



LONG WEEK END NATALIZIO A PALERMO



Da venerdì a domenica tutti insieme per scambiarsi gli auguri di Natale e vivere momenti di gioia visitando Palermo. Questo potrebbe essere il leit motiv dell'incontro degli inbound organizzato dalla commissione Scambio Giovani e dagli host clubs di Palermo che stanno ospitando i giovani studenti stranieri. Venerdì l'arrivo a Palermo per essere poi tutti a casa di Alessia Di Vita, componente della commissione Scambio Giovani che ha, in maniera superba, ospitato gli inbound ed i componenti presenti provenienti da diverse città della Sicilia.

La serata si è svolta in una atmosfera natalizia creata e promossa dal RC Palermo Mediterranea. Presenti il presidente Francesco Cipol-

la, rotariani ed i ragazzi dell'Interact che sono stati i promotori di tale incontro. Atmosfera natalizia creata per questi giovani studenti lontani dalle loro famiglie e dai loro paesi.

E si è festeggiato insieme l'Avvento danese dove all'accensione della quarta candela si è letto in lingue straniere diverse un brano del Vangelo. E dove gli inbound sono stati coinvolti e attori di tale evento. A seguire la cena sempre in tradizione danese con bevande e dolci tipici. E tutti in allegria e con il piacere di condividere questa magnifica serata. Particolare momento di gioia, tra gli inbound, è stato il loro scambio dei regali per l'imminente Natale.

Il sabato, tutti i ragazzi, accompagnati dai



componenti della commissione: Vito Cocita, Alessia Di Vita, Assunta Rizza. Francesco Paolo Sieli e Maria Rosa Barone, alla scoperta dei luoghi che la grande Palermo ha potuto offrire.

Dalla bella piazza del Politeama, al Teatro Massimo e così pure in visita alla Cattedrale e alla Chiesa di Casa Professa che ha incantato letteralmente i ragazzi. Ma ciò che li ha incuriosito e resi partecipi è stata la visita al Teatro dei Pupi di Mimmo Cuticchio dove i ragazzi hanno potuto godere l'arte del teatro tradizionale siciliano.

La sera tutti in pizzeria dove sono stati padro-

ni di casa i club Palermo, Palermo Est e Palermo Nord, che stanno ospitando inbounds a Palermo, ed in rappresentanza dei quali erano presenti i tutor dei ragazzi.

Domenica, prima di partire per le loro destinazioni, i ragazzi hanno visitato il Museo archeologico regionale "Antonio Salinas" trascorrendo insieme momenti di ulteriore condivisione.

Un grazie particolare da parte della commissione Scambio Giovani va al PDG Gaetano Lo Cicero e a Giancarlo Grassi che hanno ospitato inbounds e a tutte quelle famiglie che hanno accolto i ragazzi a Palermo.





CRISTIANA, DA MODICA A MOSCOW (IDAHO)



Mi chiamo Cristiana, ho 17 anni, e circa un anno fa ho deciso di intraprendere un'esperienza unica: trascorrere un anno scolastico all'estero, per la precisione a Moscow, Idaho, USA. Sono arrivata qui quattro mesi fa e ho fatto un sacco di esperienze incredibili che non mi sarei mai aspettata di fare altrimenti. Gli stereotipi che ci vengono propinati dai media riguardo gli americani si sono rivelati immediatamente falsi e questo mi ha permesso di scoprire ogni giorno nuovi punti di vista e una cultura totalmente nuova.

Mi sono dovuta adattare a dei cambiamenti drastici e uno stile di vita totalmente differente da quello a cui sono abituata da tutti i punti di vista, ed è stato come cominciare una nuova vita; nonostante ciò e le difficoltà che ne conseguono sto conoscendo ogni giorno tante persone nuove e interessate a me.

POSTI INCREDIBILI

Ho visto posti incredibili (il mio preferito finora è Los Angeles), e presto ne visiterò molti altri, tra cui il Canada in cui ho già trascorso un "inbound camp" con tutti gli exchange students del mio distretto.

Il mio club ospitante mi ha subito accolta benissimo e coinvolto in tutte le attività, mostrandosi molto disponibili ad ascoltare e interessarsi a migliorare il mio scambio.

Il primo mese è stato difficile per quanto la lingua, specialmente a scuola: spesso dovevo impegnarmi il doppio degli altri per raggiungere gli stessi risultati, ma diventando fluente in inglese, la situazione è molto migliorata.

Molti mi chiedono come mai abbia deciso di fare questo scambio durante il liceo, e quello che rispondo è che ciò che si "perde" a scuola lo si guadagna da un altro punto di vista, e il bagaglio culturale che mi porterò da questa esperienza ne vale la pena.

NON È UNA VACANZA

Ho sentito molte volte dire che un anno di scambio equivale a un anno di vacanza. La verità è che nonostante tutte le cose belle, questa esperienza è piena di momenti difficili e ostacoli da superare. Capita spesso di avere nostalgia delle persone che lasci a casa, e allo stesso tempo, essere felici di quello che si sta facendo con la consapevolezza di non voler essere da nessun'altra parte.

Mi è successo di essere in disaccordo con la mia famiglia ospitante o con gli amici e di sentirmi sola, e conseguentemente di pensare a tutto quello che lo scambio comporta, ma i momenti difficili mi stanno aiutando a creare una maggiore consapevolezza in me stessa.

PERCHÉ FARE LO SCAMBIO.

I motivi per cui ho deciso di fare lo scambio sono molti.

Prima di tutto penso che questa esperienza mi stia aiutando molto a uscire dalla mia comfort zone: mi sto lanciando nuove sfide ogni giorno e sono sorpresa dei risultati raggiunti, a partire dalla lingua che sto imparando.

ALLA CONFERENZA ONU

Di recente ho partecipato alla conferenza delle Nazioni Unite con la scuola che si è tenuta a Seattle. È stata un'esperienza unica che mi ha portato a credere di più nelle mie capacità; all'inizio non mi sarei mai aspettata di partecipare attivamente e parlare in pubblico in una lingua straniera, ma sono rimasta piacevolmente sorpresa.

Inoltre, credo che allontanarmi da casa mi abbia portato ad apprezzare le piccole cose e inevitabilmente a crescere ed essere indipendente; per esempio il fatto di non poter parlare a ruota libera e dire sempre quello che penso in determinate situazioni, mi serve a controllare la mia impulsività.

Sto cercando di provare tutte le attività per



non rimpiangere nulla e questo mi ha permesso di non vergognarmi più temendo il giudizio degli altri; e sto imparando a conoscermi, che poi è il motivo principale per cui sono qui.

Sono grata a me stessa per la scelta che ho fatto e a tutte le persone che l'hanno resa possibile: prima di tutto ai miei genitori, perché ci vuole un grande coraggio per consentire ai propri figli di fare un'esperienza simile, al Rotary club di Modica che mi ha sponsorizzata, a tutto il distretto 2110 e Orsola Cacià, e a tutte le persone che stanno rendendo quest'anno indimenticabile.

Cristiana Montalbano



BARBARA, TRA MESSICO E CALIFORNIA

Il mio nome è Barbara D'Anna ed ho 16 anni e sto trascorrendo il mio exchange year a Tijuana, in Messico. Tijuana si trova nello Stato della Bassa California al confine con la frontiera USA. Questa vicinanza con la città di San Diego mi permette di vivere sia la cultura statunitense sia quella messicana.

Infatti, qui molta gente è pendolare, vive a TJ e lavora negli USA.

La scuola dura più che in Italia, si entra alle sette di mattina e si esce alle 15; vi è una ricreazione di mezz'ora e una pausa di cinque minuti ogni cambio dell'ora. Nel pomeriggio ci sono varie attività, sia teatrali che sportive. E' divisa in due semestri, il primo da agosto a dicembre il secondo da febbraio a giugno. Nel mezzo c'è una pausa di un mese e mezzo tra dicembre e gennaio. Indossiamo tutti una divisa che richiama i colori simbolo della scuola, il blu ed il bianco.

PARLO SPAGNOLO

La gente qui è molto accogliente; sin dall'inizio sono stata accolta benissimo, sia in famiglia che a scuola e ciò mi ha fatto sentire subito a casa.

Ho trovato tanti nuovi amici messicani mol-



to simpatici e frequentarli mi ha permesso di imparare presto la lingua spagnola, che già parlo correntemente.

Nella mia città siamo 10 exchange students di varie parti del mondo e 8 di loro frequentano la mia scuola. Sono stata molto fortunata perché nel mio club ci sono altri due exchange students quindi ci vediamo spesso e facciamo insieme tutte le numerose attività Rotary.

Da qualche giorno vivo nella mia seconda famiglia dove mi sono già ambientata. I genitori sono simpatici ed ho anche un host brother di 13 anni. Anche con la prima famiglia mi sono trovata molto bene, mi hanno accolto con affetto e mi hanno introdotto per primi



nella cultura di questo meraviglioso Paese.

PAESE DI CONTRASTI

Il Messico è un paese molto diverso dai nostri paesi europei, ci sono molti contrasti sociali, specialmente a Tijuana che è una città frontaliere: accanto ad eleganti case e residence "blindati" vi sono case molto povere in cui vivono gli immigrati provenienti dall'America meridionale che, non essendo riusciti a varcare il confine per entrare negli USA, sono rimasti a Tijuana, vivendo in condizioni di povertà. Questo si riflette anche sulla vita di tutti i giorni dei miei coetanei. Infatti, una cosa per me naturale, come fare una passeggiata per strada da sole con le amiche, qui a Tijuana non si può fare a causa dell'alto tasso di criminalità. Nonostante ciò, ci si diverte ugualmente incontrandosi nelle abitazioni e nei locali.

ALTAR DE MUERTOS

Il Messico è Paese che ama festeggiare le tradizioni. Una di quelle più importanti è stata la celebrazione del "Día de los Muertos" che si festeggia dal 28 ottobre al 2 novembre. Per ricordare e omaggiare i defunti, che solo in questo periodo dell'anno possono raggiungere i parenti vivi, i messicani cospargono le lapidi di decorazioni e fiori, realizzano coloratissimi altari, "altar de muertos", che vengono preparati seguendo delle regole precise. Immane sono le foto dei defunti, senza le quali non possono arrivare fino alla Terra dei Vivi. Poi ci sono i loro piatti preferiti, il dolce tipico della festa detto "Pan de muertos", cosparso di zucchero e simile alle ossa di un teschio, candele, fiori, "calaveras", che sono i teschi zuccherati a volte personalizzati con il proprio nome inciso e regalati come portafortuna, i "papel picado", rettangoli di carta ritagliati in vari colori, un bicchiere d'acqua per



dissetare i defunti, e sale, simbolo di protezione. In quel giorno anche noi exchange students abbiamo fatto l'altare per i morti, con l'aiuto dei rebound, i ragazzi messicani che hanno fatto lo scambio negli anni passati.

TIJUANA, SECONDA CASA

Anche se avevo desiderato tanto fare il mio exchange year ed ero preparata alle difficoltà che avrei incontrato, all'inizio è stato difficile cambiare città e vivere così lontani da casa. Dopo questi mesi, posso dire che Tijuana è la mia seconda casa. Vivere una realtà così diversa dalla mia è entusiasmante e mi ha fatto capire quanto sia facile e bello entrare in sintonia con le persone che sono diverse da me, per cultura ed abitudini. Sto cercando di arricchire la mia vita di esperienze, sfruttando ogni singolo momento di questo scambio, sia i momenti belli che quelli difficili. Ringrazio tanto la mia famiglia per avere assecondato questo mio desiderio ed il Rotary per avere reso possibile tutto questo.

Barbara D'Anna

DA LENTINI A KIRKSVILLE: CHE ESPERIENZA!



Sono Chiara Rosa Gramillano, scrivo e rifletto, sulla mia esperienza da Rotary Exchange Student, osservando dalla finestra della mia camera, dove anche il paesaggio della mia città ospitante, Kirksville in Missouri, per il periodo in cui siamo, è sensibilmente diverso, con un paesaggio autunnale già innevato, rispetto al paesaggio baciato dal sole ancora tiepido della mia Sicilia.

MUM LISA

Sin da quando avevo otto anni, ho sempre sognato di vivere questa esperienza, sviluppando questo sogno per la prima volta dopo aver visitato "La Grande Mela", New York. Ora il sogno è realtà, una realtà che si è concretizzata quando arrivata frastornata a Chicago, ho atteso 4 ore per proseguire verso Colum-

bia, Missouri, dove mi attendeva la mia host mum Lisa, prima e unica e sempre presente ad oggi. Lisa con la sua presenza, le sue coccole, nel primo mese di ambientamento mi ha inserito subito nella nuova realtà e in famiglia considerandomi la sua quinta figlia.

La mia famiglia ospitante, ogni giorno mi fa sentire parte integrante di essa condividendo cultura, cucina, fede e svaghi, sicuramente ben diversi dalla mia famiglia italiana, in perfetta sintonia con tutti i componenti della famiglia McLain: fratelli e sorelle fantastici, il padre David e per non dimenticare i 6 cani, 4 gatti, 2 pappagalli e un pony!

CHEERLEADER

Che dire della mia scuola, sin dal primo giorno sono stata inserita nel gruppo del coro sco-

lastico e delle Cheerleader, esperienze a me sconosciute. Per quanto riguarda il gruppo Cheerleader per la prima volta mi sono esibita in più football games: preciso che cheerleading è un vero sport che combina ginnastica e danza, ove è necessaria una forte preparazione atletica per fare acquisire al corpo forza ed elasticità, preparazione a me sconosciuta ma materia di insegnamento in tutte le scuole americane. Le esibizioni si svolgono nei campi di football da agosto a novembre, mentre nel periodo invernale, la preparazione atletica e l'esibizione si svolgono nelle immense palestre della scuola dove sono in corso le partite di basketball maschile e femminile. Ogni atleta appartenente alla KHS, Kirksville High School, ha in dotazione un giubbotto personale dello sportivo, a cui vengono applicati vari distintivi che identificano sia gli sports e le attività scolastiche di appartenenza che gli obiettivi sportivi raggiunti durante i 4 anni del liceo; cosicché anche io, sebbene solo per un anno, ho preso il mio giubbotto personale. Che dire degli insegnanti che cercano di tirare fuori il meglio di ogni studente, valorizzandolo, credendo in tutti noi sia come singolo che come gruppo. Ho instaurato un bellissimo rapporto con tutti i compagni di classe ed insegnanti, includendomi senza rumore per la mia estraneità e diversità.

INCONTRO CON MALONEY

In questi tre mesi di mia permanenza a Kirksville sono stata accolta affettuosamente dal mio Host club Rotary del mio distretto, nella tenace persona di Annette Sweet, mia counselor, presente ad ogni bisogno. Annette mi ha fatto incontrare, durante un meeting al Football Stadium Arrowhead di Kansas City, l'impareggiabile presidente Internazionale, Mark Maloney, che conosce bene la nostra Sicilia ed ha inviato i saluti al governatore Valerio Ci-

mino. In lui ho notato un impegno verso uno stile di vita finalizzato nell'agire nei confronti del sociale.

Immediatamente, sia il presidente che la moglie mi hanno fatto sentire a mio agio, con lo scambio delle business cards e io ho colto l'occasione per farle dono del gagliardetto del Rotary club di Lentini e delle spillette del mio Exchange. Tutto ciò conferma quanto sia fantastica e unica questa esperienza, e mi fa comprendere soprattutto, le infinite differenze culturali tra il mio mondo e il nuovo mondo in cui sono immersa.

È doveroso ringraziare le persone che mi hanno permesso di vivere questa esperienza, in particolare ringrazio il Distretto 2110 nelle persone dei governatori Valerio Cimino e Giambattista Sallemi.

Un abbraccio particolare voglio rivolgerlo ai membri dello Scambio giovani: all'ex presidente Leoluca Mancuso, e in particolare alla RYE Chair Orsola Caccia e a Vito Cocita, che da anni rendono possibile lo scambio di centinaia di ragazzi, come me, consentendo scambi culturali, etici e sociali che segnano positivamente la crescita di giovani uomini e giovani donne.

Chiara Gramillano

